



USRLIGURIA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

Maria Anna Burgnich

**L'autovalutazione come strumento di definizione
dell'identità culturale e progettuale della scuola**




Finalità: istruzione equa e di qualità per tutti

Oggi, 3 dicembre 2025, è la giornata internazionale delle persone con disabilità (1981)

Area dedicata del RAV: *Inclusione e differenziazione*

Dati provenienti da *Questionario scuola* e da altro

Oltre il 70% delle scuole italiane si percepisce come comunità inclusiva e tale giudizio è confermato dai valutatori esterni; questi ultimi reputano per lo più come non essenziali gli obiettivi di miglioramento che le scuole si assegnano nell'area *Inclusione e Differenziazione*, perché ritengono che i processi e le attività di inclusione siano già sufficientemente presidiati da parte delle istituzioni scolastiche.







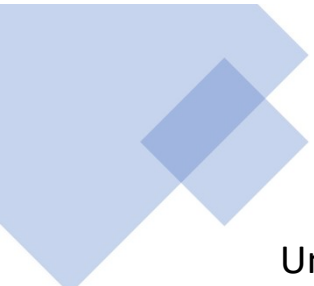
Nuclei tematici da approfondire:

- Le risorse umane della scuola
- La *leadership* inclusiva
- La collaborazione e la condivisione di responsabilità sia all'interno della scuola sia con l'esterno
- La cultura della scuola
- Gli aspetti di clima per studenti e insegnanti sia a livello di scuola sia a livello di classe
- Le pratiche didattiche e le scelte di flessibilità
- Le forme di comunicazione adottate dalla scuola
- Le attività promosse durante le fasi di transizione per tutti gli studenti
- Risorse materiali

Dalle impressioni ai dati...

Dall'inclusione intesa come accoglienza e socialità a una didattica veramente inclusiva, flessibile, capace di includere le diverse abilità e i diversi livelli di competenza di tutti i bambini e ragazzi, perché tutti siano parte del percorso di apprendimento del gruppo classe e tutti raggiungano il massimo del successo formativo possibile.








Una buona garanzia di inclusività dell'azione educativa consiste nel praticare non solo una valutazione dell'inclusione ma un' **inclusione nella valutazione**, ossia nel mettere in atto metodologie e processi valutativi che siano quanto più possibile **partecipati, pluralisti, sensibili** ai diversi *stakeholder*.

- Favorire l'emersione di punti di vista, compresi quelli minoritari e perciò imprescindibili per la promozione di quei cambiamenti necessari a rendere i contesti scolastici sempre più autenticamente “di tutti e di ciascuno”;
- Diffondere la cultura della valutazione e la costruzione di *capacity building* in campo valutativo nel personale scolastico.

Il RAV condivide l'aspirazione partecipativa con altri quadri di riferimento per la valutazione dell'inclusione scolastica, come per esempio l'*Index per l'inclusione*, in quanto processo collegiale che coinvolge l'intera comunità scolastica. Tuttavia, nel modello di valutazione che emerge dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 la valutazione ha una duplice prospettiva, il **miglioramento e la rendicontazione**: le scuole sono tenute a render conto all'esterno della propria attività, **sia a livello verticale nei confronti dell'amministrazione centrale, sia a livello orizzontale nei confronti della comunità di riferimento**.





Utilizzare l'inclusione come filo rosso soggiacente del RAV, insieme ai tre criteri generali – **equità, qualità e partecipazione** – che ispirano la riflessione complessiva nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), può divenire strumento di azione e cambiamento della scuola: il processo di raccolta delle evidenze attraverso una molteplicità di strumenti (analisi di documenti, interviste, questionari, focus group, ecc.), così come la descrizione dei fenomeni di contesto e delle pratiche attivate possono favorire una lettura globale della realtà scolastica e consentire l'individuazione delle risorse «prossimali», dei “facilitatori” oltre che delle “barriere” (per utilizzare i concetti chiave dell' ICF CY) dello **sviluppo inclusivo della scuola multiculturale**.

